

Programma Torino 2023

MARCO VINCENZI *pianoforte*

La Sonata classica

F. J. HAYDN Sonata in do maggiore Hob. XVI, 35
(1732-1809) Allegro con brio
 Adagio
 Finale (Allegro)

W. A. MOZART Sonata in si bemolle maggiore K 333
(1756-1791) Allegro
 Andante cantabile
 Allegretto grazioso

L. v. BEETHOVEN Sonata in do maggiore op. 53 (“Waldstein”)
(1770-1827) Allegro con brio
 Introduzione (Adagio molto)
 Rondò (Allegretto moderato – Prestissimo)

Attraverso queste tre Sonate, che appartengono alla produzione centrale dei rispettivi autori, si può osservare l’evoluzione della classicità viennese sotto almeno due aspetti, nonostante tutte e tre siano state composte nell’arco di una ventina d’anni. Il primo aspetto è la trasformazione della forma: in Haydn è piuttosto essenziale, ma caratterizzata da diverse sorprese tipiche dell’autore. In Mozart è estremamente raffinata, mentre in Beethoven raggiunge i limiti massimi consentiti dalle strutture della forma-sonata e del rondò. Il secondo aspetto è di ordine strumentale: la scrittura pianistica è netta e brillante in Haydn, raggiunge una suprema eleganza in Mozart e culmina – nella “Waldstein” beethoveniana – in un avvenirismo dove si fondono stilemi derivati da Clementi con intuizioni che fanno presagire Ravel. In altre parole, ascoltando queste tre Sonate, possiamo renderci conto di come il linguaggio musicale si modifichi profondamente già nel corso del periodo classico, che non appare minimamente statico, ma in movimento verso il futuro.